

“L'Italia è sicura”

DS9244 DS9244

UNIMPRESA SMENTISCE I NUOVI CORVI DELLO SPREAD

Torna lo spauracchio per eccellenza: lo spread. Dopo le elezioni europee si è assistito all'aumento del differenziale tra i Btp italiani e i Bund tedeschi, che ha toccato i 150 punti per poi rinculare fino a 143 punti. Niente di eccezionale ma, chiaramente, tutto fa politica in questo Paese. E così i profeti di sventura hanno ipotizzato nuove Apocalissi incombenti sul governo Meloni. Ma la lettura che offre **Unimpresa** esorcizza ogni timore: “L'aumento recente dello spread tra Btp italiani e Bund tedeschi è strettamente legato alle tensioni politiche derivanti dalle elezioni europee e alle preoccupazioni per la stabilità dell'Eurozona, in particolare in Francia”. Perché? “Un clima di incertezza alimenta il nervosismo degli

investitori, spingendoli a riconsiderare le loro posizioni sui titoli di Stato dell'Eurozona”. Ma chi ha investito sull'Italia non ha nulla di cui preoccuparsi: “I fondamentali della finanza pubblica italiana rimangono solidi, supportati da politiche di consolidamento fiscale e riforme strutturali efficaci. Nonostante le fluttuazioni periodiche, lo spread si è mantenuto a livelli gestibili negli ultimi tre anni, con un picco significativo a settembre 2022 che è stato seguito da una fase di stabilizzazione”. Pertanto, secondo l'ufficio studi di **Unimpresa**, non c'è troppo da starsi a preoccupare: “Questo dimostra la resilienza dell'economia italiana e la capacità del paese di gestire le sfide economiche e politiche nel contesto dell'Unione Europea”.

